

AUDIZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DELLA GDF ANDREA DE GENNARO

# Un google-map per tracciare i fenomeni evasivi

DI CRISTINA BARTELLI

Un google map dell'evasione, un sistema di variabili economico-sociali per georeferenziare l'evasione fiscale. È il nuovo strumento spiegato da Andrea De Gennaro in audizione ieri in commissione finanze del Senato. Accanto agli strumenti i numeri: oltre 700 mln dalle multinazionali e due miliardi di incassi dal contrasto all'evasione digitale. Segnalati danni erariali per 2,2 mld di euro e recuperati da chi non risponde alle lettere di compliance, partite Iva inerti, 200 mln di redditi non dichiarati. E sequestri per reati tributari da 1,5 mld di euro. Infine nell'ambito dei beni congelati sono stati 35 gli atti per quasi 2 mld di euro. De Gennaro, confermando le anticipazioni di ItaliaOggi sulla circolare operativa 1/2024 (si veda ItaliaOggi del 1/3/2024), ha sottolineato che «continuerà il nostro presidio sul mondo dei digital-asset, anche grazie agli investimenti nelle 19 infrastrutture tecnologiche in dotazione alla componente speciale, che hanno dischiuso nuove opportunità di investigazione in ambiti operativi finora poco esplorati». Sul punto, a conferma dell'impegno della Gdf, ha dato, a consuntivo quanto operato nel 2023: «particolare rilievo è il fenomeno dell'evasione dell'Iva da parte di operatori non residenti che, tramite le piattaforme di commercio elettronico, vendono prodotti a consumatori nazionali, non applicando né versando l'imposta sul valore aggiunto, dovuta al fisco italiano in ragione delle regole di territorialità proprie del tributo. In materia di contrasto all'evasione fiscale digitale, si consideri che, a seguito di soli tre interventi ispettivi operati dai reparti del corpo nel corso del 2023 nei confronti di multinazionali

leader di settore, sono stati incassati dall'erario, a fronte del versamento spontaneo da parte del contribuente, oltre 725 milioni di euro». Sul contrasto alle multinazionali che drenano utili in paesi a fiscalità di vantaggio De Gennaro ha stimato che «negli ultimi anni, in esito ai rilievi mossi dai reparti del corpo solo in tema di fiscalità internazionale, i grandi contribuenti ispezionati hanno optato per la definizione di ogni pendenza con il fisco versando alle casse dell'erario più di 2 miliardi di euro». Sulle frodi fiscali è stato ricordato che nel 2023 i reparti del corpo hanno effettuato sequestri patrimoniali per reati tributari per oltre 1,5 miliardi di euro, denunciando oltre 14.500 soggetti, di cui 305 tratti in arresto. A questi si aggiunge l'attività mirata di contrasto ai falsi crediti fiscali che dal 2021 ha portato a sequestri di oltre 8 mld. Particolare attenzione sulle cosiddette partite Iva tossiche, lo scorso anno, ne sono state chiuse oltre 2.000. Nell'ambito dell'interoperabilità della banche dati De Gennaro ha confermato l'aumento di scambio dati con i loro partner operativi l'Agenzia delle entrate tanto per finalità di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione di piani d'intervento integrati. «negli ultimi anni», ammette De Gennaro, abbiamo investito molto in dotazioni informatiche e sull'interoperabilità delle banche dati. In questo ambito un nuovo sistema di supporto alle decisioni, denominato "mappatura socio-economica e criminale", che permette ai vari livelli di comando di accedere, agevolmente, a centinaia di variabili economico finanziarie, con diversi livelli di approfondimento e per singoli contesti geografici, processando e georeferenziando i principali fenomeni di illegalità.

— © Riproduzione riservata — ■

